



Comunità Rotaliana-Königsberg



Piano territoriale di Comunità

Carta del paesaggio

Valutazione Ambientale Strategica

dott. for. Roberta Meneghini

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 e segg.

D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Comunità Rotaliana - Königsberg

Assessore all'urbanistica, lavori pubblici, viabilità, mobilità e trasporti, edilizia abitativa pubblica e agevolata, attività economiche

Graziano Tomasin

Responsabile del Servizio Tecnico

Geom. Laura Mazzurana

Ufficio Urbanistica e Pianificazione della Comunità

Geom. Mauro Degregori

Referente tecnico-organizzativo

Dott.ssa Giuditta Berloff

Provincia Autonoma di Trento

Facilitatore

Arch. Massimo Pasqualini

Gruppo di progettazione**Coordinamento scientifico**

Prof. Corrado Diamantini

Paesaggio

Dott.ssa Rose Marie Callà

Assetto di territorio, inquadramento strutturale e reti

Arch. Vincenzo Cribari

Inquadramento strutturale e paesaggio

Arch. Alessandro Franceschini

Scenario tendenziale e sistema insediativo

Arch. Stefania Staniscia

Normativa, indirizzi e cartografia di piano

Arch. Beppo Toffolon

Progetto energia Eurac research

Ing. Valentina D'Alonzo

Dott. Daniele Vettorato

Valutazione ambientale strategica

Arch. paes. Luisa Dal Brun

Dott.ssa Roberta Meneghini

SOMMARIO

Introduzione 1

 Principio di Sostenibilità 1

 La Valutazione Ambientale Strategica 1

 Iter di lavoro..... 2

INTRODUZIONE

La Carta del Paesaggio rappresenta, formalmente, l'ultimo atto del processo di redazione del Piano territoriale della Comunità, preceduto dal Piano stralcio del Commercio (PSC), dal Piano stralcio degli insediamenti produttivi e delle zone agricole (PSP-A) e dal Piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche (PSRI-E).

Il presente documento accompagna la Carta del Paesaggio e ne sottolinea il carattere descrittivo, dove non emergono scelte ed azioni ma dove il paesaggio della Comunità Rotaliana-Königsberg è la quinta all'interno della quale il Piano territoriale della Comunità trova la sua espressione.

Principio di Sostenibilità

La locuzione "principio di sostenibilità" è stata utilizzata per la prima volta in un documento ufficiale, nel Rapporto Brundtland del 1987.

Tale principio, adottato dalla Commissione dell'ONU, si identifica nella necessità di perseguire la soddisfazione dei bisogni della generazione attuale, senza pregiudicare le possibilità e le capacità delle generazioni future di rispondere alle loro esigenze.

In altri termini, *"lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali."*

I limiti dello sviluppo si identificano con la ricaduta degli effetti negativi della crescita economica e demografica sulle risorse ambientali.

Pertanto lo sviluppo sostenibile implica la necessità per i soggetti politici di predisporre una piattaforma di azione che, tenendo presente la necessaria interazione di tre fattori fondamentali come l'economia, la società e l'ambiente, consenta, in ogni decisione, di adeguare il processo dei mezzi tecnologici a disposizione dell'uomo alla salvaguardia dell'integrità dell'ambiente e della biosfera.

I principi guida e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono da individuarsi nel perseguimento della prosperità economica, dell'equità sociale, della tutela dell'ambiente e della responsabilità internazionale.

Non sempre il progresso economico coincide con il miglioramento delle condizioni dell'ambiente, anzi è sempre più avvertita l'esigenza di intervenire con strumenti di tutela per evitare un progressivo depauperamento della biosfera come conseguenza dello sfruttamento sempre più marcato delle risorse naturali da parte della società.

La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) rappresenta uno strumento per integrare le considerazioni ambientali nella programmazione, per sviluppare la comprensione degli effetti ambientali degli interventi programmati, per incrementare la razionalità delle decisioni e per favorire iter trasparenti e partecipativi, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati con le Strategie di Lisbona e di Göteborg.

La VAS è, quindi, uno strumento utile ad evidenziare la coerenza tra le scelte di un particolare Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, in primis, ma anche rispetto agli obiettivi

della pianificazione di ordine superiore e a quelli generali che il Piano stesso intende perseguire, in ottemperanza alla normativa esistente. Ma, nonostante il ruolo da essa assunto come strumento di valutazione, non deve essere interpretata come momento esterno alla programmazione, ma piuttosto come strumento che corre in parallelo rispetto al PAT e che mantiene una funzione valutativa anche dopo la chiusura del piano.

Sotto un profilo giuridico il principio guida della VAS è quello di precauzione, che consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano piani e politiche. (Cinquina, 2009)

La procedura della VAS è stata introdotta dalla Comunità Europea con la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e recepita a livello nazionale dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

La valutazione ambientale si compone di alcuni step di seguito elencati:

- valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.;
- valutazione della coerenza delle scelte del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso e alle possibili interazioni con gli altri strumenti di pianificazione;
- individuazione delle alternative considerate nell'elaborazione del piano;
- individuazione degli impatti potenziali;
- individuazione delle misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano;
- individuazione di un programma di monitoraggio.

Iter di lavoro

Come si evince dalla Relazione allegata alla Carta del Paesaggio:

Il Piano Urbanistico Provinciale, nell'Allegato A, Relazione illustrativa, introduce con la carta del paesaggio un nuovo strumento di lettura delle forme del territorio e di riconoscimento dei suoi valori, al fine di indirizzare le possibili trasformazioni. La carta del paesaggio, intesa come approfondimento dell'inquadramento strutturale, attraverso l'individuazione delle unità di paesaggio, fondate sull'evidenziazione di forme geomorfologiche, immagini identitarie e caratterizzazioni dei diversi territori, è lo strumento interpretativo principale per disciplinare gli aspetti di maggior valore del paesaggio, da tradurre nell'ambito dei piani territoriali delle Comunità al fine dell'inserimento contestuale degli interventi.

Il nesso tra paesaggio, identità dei luoghi e identità della comunità locale ha costituito il principale tema delle indagini e degli studi condotti sul paesaggio della Rotaliana- Königsberg. Queste indagini e questi studi hanno preceduto e accompagnato, come accennato, le diverse fasi di redazione del progetto di Piano territoriale della Comunità e questo al fine di pervenire a un sistema di riferimento condiviso al fine delle scelte di piano e della redazione della Carta del paesaggio.

Le tematiche affrontate sono state tre:

- *i tratti specifici del territorio e del paesaggio della Rotaliana- Königsberg;*
- *il "paesaggio esperto e comunicato";*
- *il "paesaggio degli abitanti".*

Come evidenziato nella Relazione, la Carta del Paesaggio rappresenta una lettura del territorio della Comunità Rotaliana- Königsberg, in essa quindi non sono contenute azioni né tantomeno scelte che possano interagire con lo stato futuro del territorio.

La VAS, in sintesi, essendo uno strumento valutativo delle scelte pianificatorie in modo da garantirne la sostenibilità dal punto di vista delle risorse soprattutto in chiave futura, prevede l'identificazione delle componenti ambientali coinvolte nelle scelte sulle quali possono manifestarsi le ricadute delle azioni stesse. La Carta del Paesaggio, così come riportato nel breve estratto della Relazione descrittiva allegata alla Carta, evidenzia le tipologie paesaggistiche presenti sul territorio ma non contiene scelte trasformative del paesaggio.

Conseguentemente a ciò, non è possibile procedere con la Valutazione Ambientale Strategica, in quanto non essendo presenti azioni o scelte, non è nemmeno possibile identificare quali componenti ambientali considerare e quali indicatori utilizzare in fase valutativa, così come non è fattibile valutare la coerenza esterna con gli strumenti sovraordinati e la coerenza interna rispetto al Documento preliminare e monitorare gli indicatori attraverso il piano di monitoraggio.